



Progetto co-finanziato dall'Unione europea



Ministero dell'Interno

Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di paesi terzi 2007 - 2013

PROG-5542

ROMa: mediazione socio-sanitaria come percorso di inclusione dei rom nella città di Roma

PA 2010, Azione 4

Sintesi del progetto

In accordo con la metodologia di intervento per la tutela della salute messa a punto negli ultimi 20 anni di lavoro con i rom dall'Area Sanitaria della Caritas Roma, basata sui principi di presenza sul campo, lavoro di rete e mediazione con le Asl territoriali, in un'ottica di *empowerment* delle persone rom e di responsabilizzazione dei servizi di competenza territoriale, il progetto "ROMa: mediazione socio-sanitaria come percorso di inclusione dei rom nella città di Roma" si propone di monitorare e in alcuni casi riqualificare il rapporto tra comunità rom e servizi sanitari territoriali spesso compromesso dalla discontinuità delle politiche sociali messe in atto.

Destinatari diretti del progetto sono i rom provenienti dalla ex Jugoslavia, giunti in Italia a partire dagli anni '70 per motivi economici e, in ondate successive negli anni '90, in seguito ai conflitti nei Balcani. Questi gruppi risiedono a Roma da più di trent'anni e quasi tutti i loro figli sono nati in Italia. Nonostante ciò, raramente hanno ottenuto la cittadinanza italiana e molti di loro si trovano in uno status giuridico particolare, essendo apolidi (sia de jure ma più spesso solo de facto).

Generalmente i rom slavi sono considerati il "popolo dei campi", poiché abitano negli insediamenti attrezzati e semi-attezzati allestiti dal Comune, anche se alcune famiglie, non avendo ancora trovato una collocazione stabile, vagano per la città spostandosi di volta in volta in accampamenti di fortuna. La lunga permanenza nei campi li ha resi per molti aspetti dipendenti dalle politiche assistenzialiste, accentuando la loro condizione di esclusione sociale. Con il presente progetto si intende intervenire per dare a queste persone la possibilità di avviare un processo di inclusione a partire dalla promozione del diritto alla salute e dall'utilizzo corretto e autonomo dei servizi sanitari.

Il progetto è rivolto nello specifico ai rom residenti nei villaggi autorizzati di Candoni e Ortolani, e nei numerosi insediamenti spontanei siti nel territorio di competenza della ASL RMD. Tale scelta risulta particolarmente rappresentativa rispetto alle problematiche della popolazione beneficiaria, in quanto riunisce le principali tipologie di condizioni socio-abitative in cui vivono i rom a Roma:

- villaggio autorizzato di grandi dimensioni distante dal centro urbano;
- piccolo campo autorizzato inserito nel tessuto urbano;
- insediamenti spontanei, di varie dimensioni, nascosti in anfratti suburbani.

La metodologia adottata riprenderà quanto elaborato dalla Caritas di Roma in più di venti anni di lavoro con le comunità Rom e Sinte, centrando l'intervento sull'orientamento ai servizi locali socio-sanitari, sulla sensibilizzazione delle istituzioni sanitarie pubbliche e la formazione del personale dei servizi.

In particolare, si è scelto di considerare quanto sperimentato nell'ambito del progetto "Accesso dei servizi sanitari ed educazione alla salute delle popolazioni Rom: sperimentazione di un modello attraverso la realizzazione e distribuzione di uno specifico opuscolo" finanziato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, nell'anno 2008-2009; progetto che ha permesso di realizzare un intervento di promozione del diritto alla salute per le comunità rom e sinte, in alcune città italiane (Messina, Palermo, Milano, Firenze, Roma, Trento) ed elaborare raccomandazioni riproponibili a livello nazionale, sintetizzate nei Dieci punti fermi per favorire accessibilità ai servizi per la popolazione Rom e Sinta.

Tra questi ricordiamo:

1. *la partecipazione e il coinvolgimento attivo dei destinatari*, che saranno garantiti anche dalla selezione e formazione di mediatori rom, che potranno sperimentarsi come promotori di salute all'interno delle rispettive comunità e come facilitatori presso le strutture sanitarie di riferimento per garantirne l'accoglienza.
2. *La formazione degli operatori socio-sanitari e l'incontro diretto* tra questi e la popolazione rom, che si concretizzeranno attraverso un corso di formazione rivolto ai referenti di tutte le ASL del territorio romano; tale corso prevede, accanto alle ore di lezione in aula, anche giornate di lavoro negli insediamenti rom durante le quali saranno direttamente gli operatori socio-sanitari a diffondere informazioni relative ai servizi sanitari disponibili, a svolgere interventi di educazione sanitaria e a indirizzare "attivamente" le persone ai servizi di cui hanno bisogno.

Il progetto sarà coordinato dalla Caritas di Roma/CRS in partenariato con l'ASP (Agenzia di Sanità Pubblica), che si occuperà nello specifico della raccolta e analisi dei dati nonché del percorso formativo per il personale sanitario a conclusione del progetto. Inoltre sarà essenziale la stretta collaborazione con la ASL RMD, per quanto riguarda la definizione delle metodologie di intervento e il coinvolgimento dei servizi sanitari territoriali, e della SIMM (Società Italiana di Medicina delle Migrazioni) per il potenziamento della rete GrIS (Gruppo Regionale Salute e Immigrazione) e la diffusione dei risultati. Fondamentale infine sarà il lavoro di coordinamento con tutte le realtà socio-sanitarie già attive sui territori interessati (privato sociale, servizi dei municipi, ecc).

Obiettivo generale

Obiettivo generale del progetto è favorire l'integrazione dei cittadini rom provenienti da Paesi Terzi, migliorando l'informazione e l'orientamento ai servizi locali socio-sanitari e, al contempo, formando e sensibilizzando le istituzioni sanitarie pubbliche, in un'ottica di promozione del dialogo interculturale e mediazione tra la società ospitante e la collettività straniera.

Obiettivi specifici e principali attività

1-Applicare nel territorio di competenza della ASL ROMA D, metodologie di orientamento socio-sanitario già sperimentate con la popolazione rom.

2-Coinvolgere nel lavoro di tutela della salute l'intera collettività beneficiaria dell'intervento, attraverso la formazione e l'impiego di mediatori rom;

3-Consolidare il lavoro di rete tra istituzioni pubbliche, e tra queste e le istituzioni private, al fine di adottare strategie comuni di promozione della salute per la popolazione rom.

4-Favorire l'adozione di buone pratiche a livello locale, attraverso la diffusione su larga scala dei risultati raggiunti e la realizzazione di iter formativi specifici per gli operatori sanitari.

In accordo con gli obiettivi specifici, le attività del progetto saranno articolate in più fasi di lavoro :

a. Fase preparatoria:

- implementazione della rete;
- definizione degli strumenti operativi e delle modalità di lavoro con tutti gli attori coinvolti (comunità rom, Asl, privato sociale, ecc);
- individuazione e formazione di 4 mediatori rom.

b. Fase di intervento sul campo:

- realizzazione delle attività di orientamento sanitario e di educazione alla salute presso le comunità rom interessate;
- raccolta dati sull'utilizzo delle strutture sanitarie, l'andamento dei percorsi assistenziali ed effettuazione di una rilevazione epidemiologica coordinata dall'ASP.

c. Fase di elaborazione dei dati e restituzione dei risultati:

- sistematizzazione e analisi dei dati raccolti;
- organizzazione e la realizzazione di un corso di formazione rivolto ai referenti di tutte le ASL del territorio romano sulle metodologie di intervento sanitario con la popolazione rom, sulla base dei risultati raggiunti (organizzato dall'ASP in collaborazione con il GrIS);
- pubblicazione finale e realizzazione di un evento di diffusione dei risultati raggiunti

I principali risultati attesi sono i seguenti:

- ✓ Popolazione beneficiaria con una conoscenza adeguata sia delle nozioni di base di educazione sanitaria e sia delle modalità di accesso ed utilizzo dei servizi socio-sanitari del territorio.
- ✓ Migliore qualità dell'accesso dei rom alle strutture sanitarie del territorio.
- ✓ Mediatori rom formati e competenti sulle modalità di accesso alle strutture sanitarie, selezionati attraverso un coinvolgimento attivo delle comunità rom di riferimento.
- ✓ Ampliamento della rete territoriale fra servizi socio-sanitari rivolti a gruppi svantaggiati.
- ✓ Incremento della sensibilità degli operatori sanitari sulla tematica dell'inclusione sociale dei rom.
- ✓ Personale delle ASL di Roma formato sulla metodologia sperimentata nell'ambito del progetto.
- ✓ Diffusione dei risultati nell'ambito di un evento pubblico.